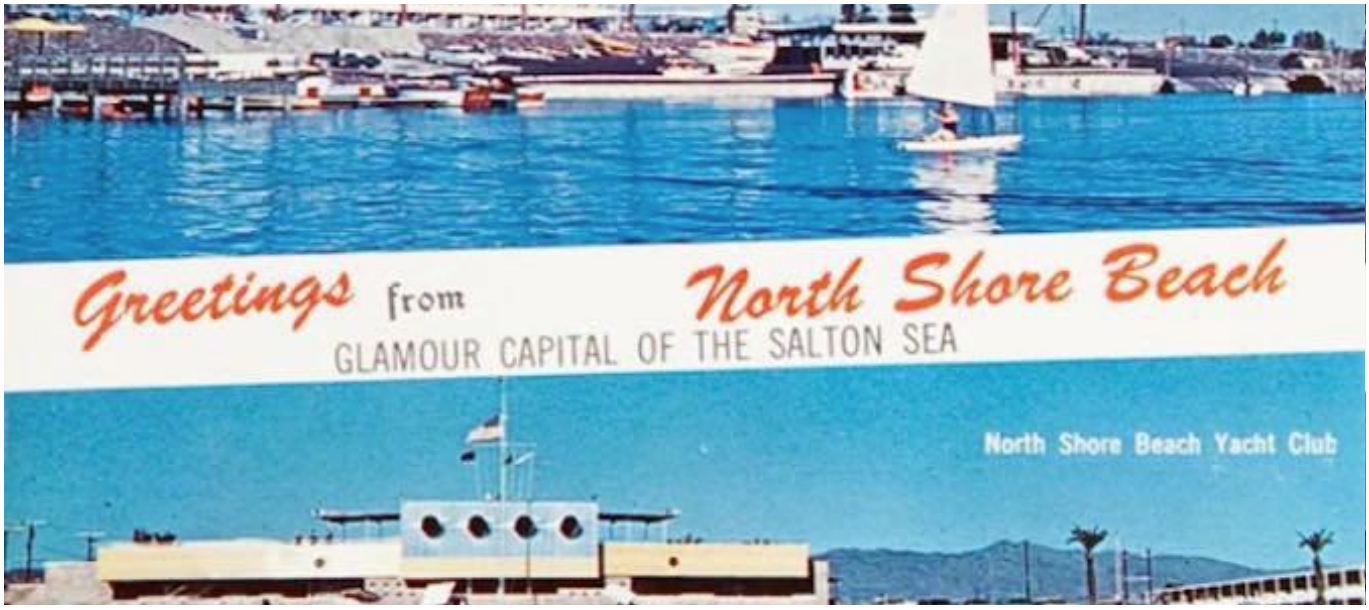
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Salton Sea: yacht, polvere e litio in California

Un lago nato per errore e diventato prima riviera glamour e poi disastro ecologico. Ora è oggetto di nuovi investimenti, ma con gravi rischi ambientali

LOS ANGELES (STATI UNITI). Una **distesa** d'**acqua** che non avrebbe dovuto esserci, in una zona arida e inospitale del **deserto** del **Sonora**, nata da un errore tecnico a inizio Novecento, **diventa riviera esclusiva** negli anni '**50** e '**60**, **poi disastro ambientale** a **fine secolo**. Per decenni, la bonifica resta bloccata tra ostacoli burocratici e mancanza di fondi, mentre l'aria si satura di polveri tossiche e città fantasma si ripopolano di nuovi esclusi. Fino alla scoperta del litio.

Un territorio di narrazioni sovrapposte, realtà mitopoietica tra natura e artificio, progresso e abbandono. È la storia del Salton Sea, il lago più grande e uno dei più inquinati della California.

Once upon a time in the West

A sud-est di Los Angeles, al confine tra Messico e Stati Uniti, si estendono **260.000 kmq** di **pianure aride**, **dune sparse**, **montagne rocciose**. A inizio Novecento, per espandere le terre

coltivabili e sviluppare le zone di frontiera, fu costruito un sistema di canali per deviare le acque del fiume Colorado. Nel tentativo di addomesticare il deserto e attirare coloni, l'**America gettò** le **basi** dell'**Imperial Valley**, una delle zone agricole più produttive del paese.
Nel **1905**, una falla nel sistema provocò l'**esondazione** del fiume, riempiendo una depressione nel deserto: il **Salton Sink**. Non era un evento nuovo; per motivi diversi il bacino si era riempito più volte nei millenni, ma l'acqua finiva sempre per evaporare. Questa volta si decise che il **nuovo bacino** dovesse rimanere, utilizzandolo come raccolta delle acque di scolo agricole. Così si **deviarono altri canali** e il **Salton Sink divenne** il **Salton Sea**.
Mentre l'agricoltura prosperava, solo negli **anni '50** iniziò a **fiorire** anche la **vita quotidiana**: con l'arrivo dell'aria condizionata, il **boom economico** e l'interesse per nuove mete di svago, il Salton Sea divenne il centro di un'audace campagna pubblicitaria e di un **ambizioso progetto immobiliare**.
Tra il **1950** e il **1960 celebrità** e **turisti** affollarono la **nuova *Riviera***, trasformando il lago in **un'oasi glamour**. Sorsero resort come il **North Shore Beach and Yacht Club** progettato da **Albert Frey**, e il **Salton Bay Yacht Club** di **Richard Dorman**. Nello stesso periodo, **M**. **Penn Phillips** e la **Holly Corporation**, con Frey alla pianificazione urbanistica, avviarono il progetto di **Salton City**: una comunità per **40.000 persone**, con oltre 12.000 lotti, un distretto commerciale, scuole, parchi, un campo da golf, un hotel di lusso, un club nautico e la marina più grande della California. Furono **costruiti 400 km** di **strade asfaltate** insieme a **infrastrutture** per l'acqua, fognature ed elettricità. **Ma le case non arrivarono mai**.
Nei primi anni '**60**, travolto da **problemi finanziari** e **accuse** di **frode** immobiliare, **Penn Phillips abbandonò** il **progetto**. Salton City rimase una griglia urbana vuota, infrastrutture senza destinatari, e l'idea di trasformare il Salton Sea in una località balneare di successo svanì.

Polvere

Negli **anni '70**, il lago mostrò i primi segni di **degrado ecologico**. Per soddisfare i bisogni idrici di aree più ricche, l'afflusso di acqua dolce venne ridotto. Senza apporto di acque fresche e in assenza di drenaggio naturale, l'arrivo continuo di acque di scolo agricole cariche di pesticidi e fertilizzanti aumentò salinità e inquinamento. **La vita acquatica iniziò** a **morire**, **soffocata** da **alghe tossiche**. Quando, nel **1981**, il declino ambientale portò alla **chiusura** dello **Yacht Club** di **Frey**, il glamour era ormai lontano. Piano piano la stampa iniziò a parlare di **ghost town** e

paesaggi post-apocalittici.
Il **12 agosto 1999**, il «Los Angeles Times» riportò la **morte di 7,6 milioni di pesci** in un solo giorno. In quelli successivi morirono gli uccelli che se ne nutrivano. La spiaggia non era di sabbia, ma di ossa e carcasse. Gli edifici vennero abbandonati alla salsedine, mentre le polveri tossiche dal letto esposto peggioravano la qualità dell'aria. Il tasso di asma tra i residenti e altre **malattie respiratorie**, soprattutto nei bambini, è tra i **più alti della California**.
Nonostante ciò, all'inizio del nuovo millennio la crisi abitativa a Los Angeles spinse la popolazione a basso reddito verso il Salton Sea, e tra il **2000** e il **2010** la **popolazione** di **Salton City crebbe** del **284,8%**. Ma mentre le città fantasma si ripopolavano di nuova povertà, le condizioni ambientali restavano critiche e **mancavano fondi per la bonifica**. Le poche risorse disponibili vennero destinate a studi senza interventi concreti e alla riqualificazione del solitario Yacht Club di Frey.
Poi arrivò il litio.

Americana

Quando, nel **2019**, vennero **scoperte riserve di litio** nelle salamoie geotermiche della zona sufficienti per **soddisfare un terzo della domanda mondiale**, l'interesse per l'area si riaccese. Nel **2021**, con un investimento di **1,85 miliardi** di **dollari**, **Controlled Thermal Resources** avviò il **progetto Hell's Kitchen**, il primo impianto integrato di estrazione diretta del litio (DLE), previsto per il 2025.
Oggi, la rigenerazione dell'area è legata agli interessi dell'industria del litio. Se da un lato il nuovo progetto rappresenta una svolta economica, dall'altro espone il territorio a **rischi ambientali potenzialmente irreversibili**. Il processo DLE, pur più sostenibile, richiede notevoli quantità d'acqua, esercitando ulteriore pressione sulle riserve locali. Ma senza interventi concreti, **la linea di costa del Salton Sea si ritirerà di 150 m entro il 2030** e di altri 172 entro il 2041, esponendo vaste superfici di fondale e aumentando le emissioni di polveri tossiche.
Così, mentre le parti ancora stanno discutendo, sono stati **stanziati** i primi **70 milioni** di **dollari su** un totale di **750** per il **Species Conservation Habitat** (SCH), il **progetto** per predisporre **2.000 ettari** di **habitat acquatici** che aiutino a stabilizzare il suolo e ridurre l'erosione del fondale esposto e le polveri tossiche. Nell'ottobre scorso sono iniziati i primi lavori

di bonifica.

Immagine copertina: Salton Sea, sud-est di Los Angeles, California

Per approfondire

Paz, S. (Chair), R. E. Kelley (Vice Chair), S. Castaneda, R. Colwell, R. Dolega, M. Flores, J. C. Hanks, A. Lopez, L. Olmedo, A. Reynolds, F. Ruiz, M. Scott, T. Soto, Weisgall J., (2022). *Report of the Blue Ribbon Commission on Lithium Extraction in California.* California Energy Commission. Publication Number: CEC-300-2022-009-F.

Sinclair, R. G.; Gaio, J.; Huazano, S. D.; Wiafe, S. A.; Porter, W. C. ,(2024). *A Balloon Mapping Approach to Forecast Increases in PM10 from the Shrinking Shoreline of the Salton Sea. Geographies*, 4, 630–640.

Autore

Laura Villa Baroncelli

Dopo la laurea in ingegneria al Politecnico di Torino si trasferisce a Parigi dove si laurea in Sociologia e inizia la sua carriera come fotografo. Nel 2015 intervista Yona Friedman e inizia ad appassionarsi di studi urbani. Lo stesso anno si trasferisce ad Arcosanti dove collabora con gli archivi Soleri e la Fondazione Cosanti fino al 2019. Il suo lavoro appare in numerose riviste tra cui il T del New York Times Magazine, M di Le Monde, D di Repubblica, IL Sole 24 ore, AD Italia, Forbes, Vogue. Attualmente vive e lavora a New York City.